

## IL RICHIAMO DELLA UIL

# «Infortuni, Zeni deve fare di più»

Il segretario Alotti: «Caro assessore sul lavoro serve sicurezza»

► TRENTINO

Incremento dell'1,6% delle denunce di infortunio sul lavoro nel 2017, dopo i già preoccupanti dati in crescita nel 2016 (+4% sul 2015) e la recrudescenza in atto anche nell'anno in corso, con 3 morti e 7 infortuni gravi da gennaio 2018.

La Uil chiede all'assessore alla salute Luca Zeni di «battere un colpo e per lo meno una risposta alle domande che gli abbiamo fatto ancora in occasione del maggio sulle risorse provinciali per la sicurezza del lavoro» osserva il segretario del sindacato Walter Alotti.

«Ribadiamo necessario un maggior impegno dell'amministrazione pubblica, del sindacato e delle aziende nella attuazione di una vera sorveglianza sanitaria dei lavoratori, nella prevenzione degli infortuni e nella formazione sulla sicurezza del lavoro. Sul piano locale poi chiediamo un rafforzamento delle azioni di prevenzione riguardo alla salute e sicurezza sul lavoro. È tempo che gli ispettori del lavoro siano messi in condizione di intervenire ed interven-



**Ancora troppi infortuni sul lavoro**

gano molto più al di fuori dei canonici giorni ed orari di lavoro della “società industriale” passata, durante l'arco orario di tutta la giornata, notte compresa, ed anche, con maggior frequenza nei giorni festivi, ormai considerati - soprattutto nel commercio e nel turismo - ordinari giorni di lavoro. Ed infatti è proprio in questo settore, oltre che nell'agricoltura e nell'edilizia, che si riscontra l'incremento più preoccupante di infortuni sul lavoro» osserva Alotti.

«Il primo maggio abbiamo chiesto conto delle risorse investite in provincia in preven-

zione, ma nessuna risposta ufficiale è pervenuta dagli uffici dell'Azienda Sanitaria provinciale, né tanto meno dall'assessore Zeni. La stessa domanda la pongono da tempo osservatori e tecnici del settore, senza mai risposte chiare ed esaurienti. Sarà perché dati di cui siamo in possesso parlano di performance al di sotto della media nazionale? Con investimenti nel 2016 del 2,74% , nel 2017 del 2,89% e del 2,9% per il 2018, molto al di sotto della soglia del 5% del Pil sanitario indicata a livello nazionale e dalla Conferenza Stato- Regioni per la Sanità pubblica. Dati poco esaltanti per l'amministrazione provinciale, spesso indicata come “prima della classe” in tanti aspetti, forse non proprio per l'attenzione a questa emergenza. Per non dire del silenzio decennale sulle somme che aziende e professionisti pagano per le contravvenzioni in materia di sicurezza sul lavoro e che dovrebbero confluire in un apposito fondo per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro» chiude il segretario della Uil.

## Walter Alotti (Uil)

# «Lavoro, l'assessore batta un colpo sulle risorse per la sicurezza»



### Segretario generale

Walter Alotti guida la Uil del Trentino. Ieri ha sollecitato risposte alla Provincia sulla sicurezza sul lavoro

«L'assessore Luca Zeni batta un colpo sulle risorse provinciali per la sicurezza del lavoro o quantomeno dia una risposta alle domande postegli ancora il primo maggio». La sollecitazione arriva dal segretario della Uil Walter Alotti. Che ricorda i numeri: l'incremento dell'1,6% delle denunce di infortunio sul lavoro nel 2017, i «già preoccupanti» dati in crescita nel 2016 (+4%

sul 2015) e «la recrudescenza in atto anche nell'anno in corso, con 3 morti e 7 infortuni gravi da gennaio 2018». «La Uil — si legge in una nota — lancia ancora un forte appello, una richiesta al mondo produttivo, sindacale e politico di fermarsi e concentrarsi, seriamente, per provare a cambiare o aggiungere azioni concrete, alle prassi e procedure previste a salvaguardia della salute e sicurezza dei

lavoratori e delle lavoratrici». E ancora: «Sul piano locale chiediamo un rafforzamento delle azioni di prevenzione riguardo alla salute e sicurezza sul lavoro, maggior impegno e risorse adeguate in tal senso, un rafforzamento dell'organico dell'Uopsal e una rivisitazione delle modalità di intervento e dei tempi oltre che della frequenza delle visite ispettive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA